

FOCUS

ROBERTO VENTURINI: «DOPO IL SUCCESSO DELLA SERIE SU INTERNET, HO FATTO DIVENTARE UN LIBRO LA MIA STORIA BREVE»

«Dal web al romanzo, le mie ragazze fan di Schiele»

«Tutte le ragazze di una certa cultura hanno almeno un poster di un quadro di Schiele appeso in camera» è il titolo di un' apprezzata serie web. E ora anche quello di un romanzo, pubblicato da Sem. A firmarlo, ovviamente, Roberto Venturini, autore della serie.

È nato prima il libro o il progetto web?

«Il primo a nascere è stato un racconto breve, che ho scritto per partecipare a una rassegna alla Sapien-

za, poi sono stato coinvolto nella creazione di una serie web in otto episodi, con la regia di Felice V. Bagnato, e ora sono tornato alla dimensione letteraria con il romanzo. Nel frattempo, sono passati tredici anni».

Come è stato far passare i tuoi personaggi attraverso diversi linguaggi narrativi?

«Diciamo che la grammatica del web ha molti punti in comune con il racconto.

Scrivendo il romanzo, ho approfondito i personaggi. La storia rimane quella dei due innamorati ciclotimici, raccontata seguendo i loro cambiamenti d'umore. Diciamo che è una nevrostoria d'amore decisamente autobiografica».

Oggi cosa ti seduce di più: l'editoria di carta o il web?

«Quando Bagnato mi ha proposto di fare la serie, l'ho affrontata con un po' di puzza sotto il na-

so, se si può dire, poi mi sono divertito tantissimo. Trovo che la scrittura per il web sia un'ottima palestra. Ora sto lavorando a una nuova serie e a un altro romanzo. Nulla di legato alla storia precedente, ma mi piacerebbe fare la seconda stagione di "Tutte le ragazze di una certa cultura hanno almeno un poster di un quadro di Schiele appeso in camera"».

(V.Arn.)



La copertina del romanzo di Roberto Venturini



Valeria Araldi

Gialli, storie d'amore o di passione, grandi classici, favole, graphic novel e poesie, senza dimenticare saggi e proposte di viaggio per non chi può partire ma non vuole rinunciare all'idea della vacanza. È la narrativa a vincere sotto l'ombrellone. Si comincia dal vincitore del premio Strega: "Le otto montagne" (Einaudi) di Paolo Cognetti racconta la storia di Pietro, scontroso ragazzino di città, alle prese con l'esplorazione della montagna e, più in generale, della vita, in un percorso "educativo" che lo porterà a stabilire un nuovo rapporto con il padre. "Figlie" dello Strega, anche Teresa Ciabatti con "La più amata" (Mondadori), in cui l'autrice fa i conti con un'infanzia finita troppo presto, e Wanda Marasco con "La compagnia delle anime finte" (Neri Pozza), storia feroce e sottile ambientata nel Napoletano, giunte rispettivamente al secondo e terzo posto. È stato per nove mesi ai vertici della classifica del New York Times, "Milk and Honey" (Tre60) di Rupi Kaur, raccolta di poesie o meglio "parole d'amore, di dolore, di perdita e di rinascita". Articolato in quattro capitoli, ognuno

Storie di figli e figlie sotto l'ombrellone

Tra i libri per l'estate trionfa la narrativa, ma anche classici e fiabe da "Le otto montagne" di Cognetti a "La più amata" della Ciabatti

Poesia

Milk and Honey di Rupi Kaur cura le sofferenze con parole d'amore

dedicato a una diversa sofferenza, cerca di "guarire" l'animo nei momenti più amari della vita, trasformando i versi in strumenti per compiere una vera e propria autoanalisi. Chi ama il giallo non



GIALLO

Dentro l'acqua è la nuova opera di Paula Hawkins (La ragazza del treno)

rinuncerà a "Dentro l'acqua" (Piemme) di Paula Hawkins, autrice de "La ragazza del treno": Julia è costretta a fare ritorno nella città della sua adolescenza quando, in fondo al lago, viene ritrovato il



cadavere della sorella. Nel corso dell'indagine, dovrà affrontare molte scomode verità e segreti, anche di famiglia. Completamente diverse le atmosfere dei romanzi di Elisabet Benavent, in Spa-

gna divenuti un fenomeno e ora pubblicati in Italia da Rizzoli, a partire da "Nei panni di Valeria", che raccontano le vicende di una ventisettenne di Madrid, divisa tra il "peso" di un grande succes-

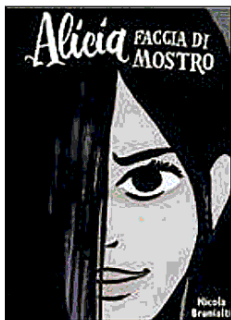
so letterario e un matrimonio non all'altezza delle fantasie, ma decisa a godersi la vita - trasgressioni incluse - insieme alle sue amiche. "Michele, Anna e la termodinamica" (Elliott) di Elisa Fuskas mette al centro i sentimenti, in un dialogo tra vivi e morti - una bambina e il suo cane - che porta sotto i riflettori il mistero dell'esistenza e dei legami indissolubili. Stesso editore per "Giannina" di Peppe Bettoliere, triangolo amoroso ambientato a Napoli durante la guerra, tra seduzioni, battaglie politiche e libertà da conquistare. "Piccoli giardini" (Castelvecchi) di Flavia Schiavo propone una serie di "percorsi civici a New York City", per studiare l'evoluzione degli spazi urbani. Bao Publishing porta in libreria "Umbrella Academy", miniserie in tre volumi creata da Gerard Way dei My Chemical Romance e dal fumettista brasiliano Gabriel Bá. Protagonisti, sette supereroi. Primo volume, "Suite dell'Apocalisse". Per amanti del calcio e delle sue dinamiche fuori dal campo, "#nerosuroso" (Ultra sport) di Pasquale Campopiano, storia vera di come "Berlusconi ha venduto il Milan ai cinesi". Libri per tutti i gusti. E per ogni tipo di estate.

riproduzione riservata ©

Intervista
Ilaria Del Prete
ROMA

«...Quello che ci spaventa è quello che non conosciamo».

Alicia è una ragazzina di 12 anni, costretta a convivere con una cicatrice di 20 centimetri sul volto a causa di un brutto incidente e con l'inconsapevole cattività dei coetanei: i compagni di scuola bulli. «Alicia faccia di mostro», è il titolo del li-



Alicia faccia di mostro di Nicola Bruniati Edizioni Lapis euro 12,50

«Io, ex bullo, vi racconto la guerra di Alicia»

Nicola Bruniati parla dell'ultimo romanzo. «Pronipote di Manzoni, per me scrivere è affare di famiglia»

bro di Nicola Bruniati, scrittore con un passato da pubblicitario e autore televisivo ("Chi ha incastrato Peter Pan").

Alicia si accetta grazie ad un amico. Quanto è importante non combattere da soli?

«Lei incontra una persona che se ne frega della sua cicatrice, e che a sua volta nasconde un segreto "mo-

struoso": è il primo passo per sentirsi libera, poi non di deve avere paura della diversità».

La ragazzina finisce in una clinica di "mostri". Chi sono?

«Sono i "diversi", da Quasimodo a Frankenstein, passando per vampiri, orchi e lupi mannari. Spaventano, sono visti con diffidenza anche se fanno cose

buone. Ma non sono poi così terrificanti».

Che ruolo ha la famiglia nella lotta al bullismo?

«Alicia ha un buon rapporto con i genitori, ma come tutti i ragazzini parla loro molto poco dei suoi problemi. Spesso gli adulti si accorgono che qualcosa non va solo quando è troppo tardi».

Lei parla di bullismo e adolescenza. Anche della sua?

«Sono stato un terribile bullo, e a mia volta vittima. Ma da bambino volevo scrivere. Del resto sono il pronipote di Alessandro Manzoni, per me la scrittura è sempre stato un affare di famiglia».

riproduzione riservata ©